

RICOSTRUZIONE: CIALENTE A BERLUSCONI, "CI AIUTI IN SENATO"

9 Giugno 2013



L'AQUILA - Massimo Cialente chiede aiuto a Silvio Berlusconi.

Dopo l'uscita della scorsa settimana in cui il Cav affermava che la ricostruzione dell'Aquila è per il Popolo della libertà una priorità nazionale da far seguire dal governo Letta con lo stanziamento di 1 miliardo l'anno, in una lettera aperta domenicale il primo cittadino del capoluogo chiede aiuto al premier dei giorni del terremoto affinché pressa per l'approvazione dell'emendamento che sbloccherebbe maggiori fondi per il difficile processo di rinascita.

"La sua importante e decisiva presa di posizione ci potrebbe aiutare molto - scrive Cialente - e per questo che le chiedo, in queste ore, di intervenire con decisione anche lei, sia nei confronti del presidente Azzollini (Antonio, senatore del Pdl presidente della commissione Bilancio, ndr) sia nei confronti della Ragioneria dello Stato", cioè le entità che lo hanno bocciato.

Al di là delle disparità di vedute e dei tanti interventi critici passati di Cialente contro Berlusconi, si tratta di un approccio più diplomatico, teso a 'stanare' il leader pidiellino, rispetto a quello più energico della senatrice Stefania Pezzopane: "Se non è la solita sparata, Berlusconi, che è senatore, venga in aula a lottare con me".

Sul tema interviene ai microfoni di *AbruzzoWeb* anche il presidente del Centro studi italiani nel mondo "Lorenzo Natali", Romeo Ricciuti, che approva la scelta del sindaco, "finalmente ha fatto quello che gli chiedevamo da anni."

LA LETTERA COMPLETA

Carissimo Presidente,
vorrei anzitutto ringraziarLa per le sue dichiarazioni sulla ricostruzione dell'Aquila.

Lei ha centrato perfettamente il nostro problema.

Il Consiglio comunale ha, in effetti, votato un atto di estremo coraggio e grande senso di responsabilità con il quale ha stabilito il cronoprogramma per la ricostruzione. Cronoprogramma che ha indicato con precisione, a ogni cittadino, la data di avvio dei lavori per la ricostruzione della propria abitazione, nei centri storici dell'intero Comune.

Questo, prevede il recupero delle abitazioni dell'intero territorio della Città dell'Aquila entro il 2019, a dieci anni esatti dalla tragedia che ci ha colpito e che Lei conosce a fondo, sin dalle prime ore.

Il cronoprogramma prevede un finanziamento di 816 milioni di euro nel 2013; 1 miliardo e 200 nel 2014; 1 miliardo per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018.

Non chiediamo quindi tutti i soldi del piano di ricostruzione approvato dal Governo, in un'unica soluzione, ma anzi grazie a un accordo contratto con l'Abi, possiamo diluire la Cassa di ciascun anno in 30 mesi, quindi in 3 annualità rispettivamente

del 46, 43 e 13 %.

Come vede, il Comune dell'Aquila ha cercato in tutti i modi di conciliare il dovere di ricostruire la Città con le difficoltà economiche che il Paese attraversa.

In queste settimane, siamo impegnati in una mobilitazione per ottenere le somme necessarie per avviare la ricostruzione, come da cronoprogramma, sin dai prossimi giorni. Io stesso mi sono battuto per ottenere, oltre gli 816 milioni per il Comune dell'Aquila, altri 384 milioni per tutti i Comuni del cratere.

Abbiamo ottenuto, dopo un vera e propria battaglia politica, uno stanziamento di 1 miliardo e 200 milioni, attraverso un aumento delle marche da bollo. Purtroppo questo finanziamento assicura solo 200 milioni l'anno, a partire dal 2014, per 6 anni, ma noi non possiamo aspettare, dovendo partire subito.

Con il Governo avevamo preparato un emendamento che prevedeva la possibilità di permettere, attraverso un accordo con le Banche, una modesta anticipazione su questa competenza, pari ad appena 316 milioni per il 2013 e 21 milioni di euro per il 2014 e 2015.

Come vede, si tratta davvero di cifre modestissime, che comportano interessi minimali peraltro di gran lunga inferiori alle risorse che potremmo risparmiare dalle cifre che spendiamo mensilmente per l'assistenza alla popolazione, potendo anticipare il rientro dei cittadini nelle proprie abitazioni.

Purtroppo questo emendamento è stato bocciato dalla ragioneria e dal Presidente della Commissione bilancio Senatore Azzolini.

Poiché l'emendamento era stato firmato dal relatore Senatore Esposito, ritengo che sia ancora in tempo, nel passaggio nell'aula del Senato, previsto per martedì, arrivare a un ripensamento di questa bocciatura e consentendo l'approvazione in aula dell'emendamento concordato, avendo adesso la ragioneria certezza delle somme necessarie.

La Sua importante e decisiva presa di posizione ci potrebbe aiutare molto e per questo che Le chiedo, in queste ore, di intervenire con decisione anche Lei, sia nei confronti del Presidente Azzolini sia nei confronti della Ragioneria dello Stato.

Forte della Sua autorevolezza, affinché questo emendamento possa essere approvato, sono certo che ancora una volta, Ella saprà testimoniare la profonda solidarietà e affetto che nutre per il Cratere intervenendo prontamente per l'approvazione in aula di questo decisivo emendamento.

RICCIUTI: "ERA ORA!"